

sabotaggio delle pratiche amministrative si sforzano di mutare la libera espressione del voto, così che non fra i vari partiti locali pare si debba svolgere la lotta ma solo fra il Governo e gli autonomisti; e per sapere se il corpo elettorale sardo, già troppe volte fatto schiavo delle arbitrarie governative, non abbia finalmente il diritto al rispetto della sua volontà; e per conoscere ancora come possano essere conciliati i solenni impegni d'imparzialità assunti testè dal Governo di fronte al Parlamento, con questa opera di corruzione e di violenza.

« Lussu ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, e il ministro degli affari esteri, per sapere se consta loro che, secondo i resoconti ufficiosi diramati ai giornali jugoslavi e da questi riportati, il ministro del Regno Serbo-Croato-Sloveno Krstelj, uno dei negozianti di quel Regno a Santa Margherita Ligure, avrebbe dichiarato in una numerosa riunione di deputati del suo gruppo a Belgrado che nelle convenzioni preliminari di Santa Margherita Ligure l'Italia dopo avere fatte larghissime concessioni di carattere finanziario allo Stato Serbo-Croato-Sloveno ed ai suoi cittadini con cambi favorevoli di corone ex-austriache e con indennità per immaginari danni arrecati dalle truppe italiane, che tenevano occupata la Dalmazia non annessa, le quali invece compirono e lasciarono in quei territori durature e costosissime opere benefiche, « aveva anche rinunciato agli ampi diritti che il trattato di San Germano le concedeva a favore delle minoranze italiane, specialmente in riguardo all'uso della lingua italiana nelle scuole, negli uffici pubblici e nel commercio »; se consta loro che il governatore Serbo-Croato-Sloveno della Dalmazia non annessa, Metlicich, già noto per le sue intemperanze anti-italiane, ritornato da Belgrado, in questi giorni, mentre il Governo Serbo-Croato-Sloveno esige la rinuncia da parte dell'Italia al diritto di aprire proprie scuole statali italiane per i cittadini del Regno d'Italia in Dalmazia, offrendoci in compenso il diritto di aprire scuole private italiane, dichiara *Urbi et Orbi*, e va a ripeterlo in visita ufficialissima al Regio Console a Spalato — secondo risulta dai giornali di Spalato e di Roma — che scuole italiane nè pubbliche nè private non ci staranno mai nella Dalmazia soggetta ai Serbo-Croati-Sloveni, perchè « in quanto al diritto di scuole private (poichè l'Italia avrebbe già aderito alla rinuncia di avere proprie scuole statali) il Regio Console scriverà una bella serie di Note diplomatiche e io (gover-

natore Metlicich) gli risponderò, e la cosa finirà lì ».

« In caso affermativo, come intende il Regio Governo svolgere il proprio preciso dovere di tutela dei diritti dei concittadini italiani di fronte ad uno Stato ed ad un Governo come questo dei Serbi-Croato-Sloveni, che degli impegni e degli usi internazionali hanno un concetto del genere suesposto.

« Dudan ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere quale sia il suo pensiero in merito agli atti di violenza consumati in Busto Arsizio il 25 giugno 1922 contro il mutilato di guerra Cipriano Facchinetti e contro i repubblicani di quella città e dei dintorni raccolti per inaugurare il vessillo tricolore della sezione del partito repubblicano. Per sapere che cosa pensi dei funzionari che hanno fiancheggiato gli autori delle violenze ed impedito che cittadini così detti « liberi » e mutilati di guerra potessero esercitare i diritti accordati perfino dallo Statuto del Regno.

« Conti, Macrelli, Mazzolani, Lussu ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, sui dolorosi fatti avvenuti a Caltanissetta la sera del 26 giugno 1922 e sulle responsabilità.

« Aldisio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'industria e commercio, e delle finanze, per sapere come possa essere accaduto che firmatosi il 3 febbraio 1921 un decreto che vietava l'importazione delle merci identiche e similari a quelle cedute al Governo in conto riparazioni, questo decreto sia stato pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* soltanto il 1º giugno 1921, e che in significativo contrasto con tale ritardo, sia stato emesso il 3 giugno 1921 un altro decreto il quale — su richiesta e parere di interessati — vietava l'introduzione di prodotti necessari alla produzione dei colori organici sintetici: fingendo di considerare tali materie come identiche o similari a detti colori: e per sapere se non credano di revocare immediatamente il decreto del 3 giugno 1921, sia per far cessare lo scandalo da questo costituito, sia per non smentire le dichiarazioni fatte dal Governo italiano in tante riunioni internazionali contro i divieti di importazione, sia in omaggio a recentissime decisioni in tal senso della Commissione per le tariffe doganali.

« Modigliani ».